

Appello al ministero della Giustizia e al Csm. «Devono intervenire subito»

Il tribunale del lavoro perde sei giudici Il sindacato: rischi di blocco delle cause

MILANO — «Rischio paralisi per la sezione lavoro del tribunale di Milano». Questo l'allarme lanciato ieri dal sindacato milanese. I segretari generali delle tre confederazioni Giorgio Roilo (Cgil), Fulvio Giacomassi (Cisl) e Roberto Monticelli (Uil) in mattinata hanno incontrato il presidente della sezione Lavoro del tribunale di Milano, Salvatore Salmeri. Obiettivo: «Manifestare preoccupazione per la grave situazione che si verrà a creare nel corso dei prossimi mesi».

Il sindacato si riferisce ai tre buchi in organico dovuti a pensionamenti, trasferimenti, fuori ruolo, esoneri totali e parziali. Altri tre sono messi in conto dal primo gennaio prossimo. Nell'ultimo anno alla sezione Lavoro del tribunale di Milano hanno lavorato 22 giudici. Una ventina, di fatto, sono stati quelli operativi. Il personale risulterebbe ridotto, quindi, di oltre un quarto. Fino a oggi il tribunale del lavoro di Milano è stato un esempio di efficienza: le cause venivano discusse in sette-otto mesi. Il rischio è che si salga ai tre-quattro anni di attesa dei tribunali di Roma e Napoli.

«Salmeri ci ha dipinto una situazione non certo incoraggiante — fa il punto Stefano Re-

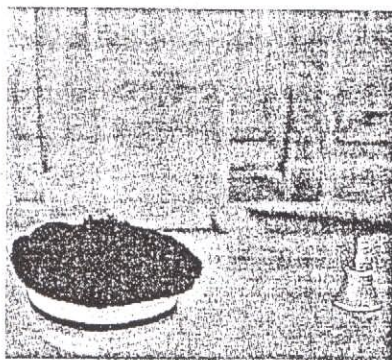
smini, responsabile dell'ufficio vertenze della Cisl —. La fissazione delle udienze è stata in parte sospesa, in parte si è riversata sugli altri colleghi, di conseguenza i tempi d'attesa sono già raddoppiati». Per ora il sindacato ha sollecitato via lettera il ministero della Giustizia e il Consiglio superiore della magistratura «perché si intervenga al più presto».

Ma non esclude fermate simboliche o manifestazioni davanti a Palazzo di giustizia per sollecitare una rapida soluzione.

«Se nessuno si decide a intervenire, da gennaio la situazione sarà estremamente critica», prevede Mario Fezzi, presidente dell'Associazione giuslavoristi italiani. «Dal momento in cui una posizione viene messa a concorso all'assegnazione vera e propria passa circa un anno — spiega —. Di conseguenza, anche nel caso di un intervento immediato, il 2006 sarà un anno delicato per la giustizia del lavoro».

A oggi il tribunale di Milano si occupa di 10-11 mila cause di lavoro l'anno. Per le cause che dovevano essere discusse di fronte ai tre giudici mancanti per ora non vengono fissate nuove udienze: si attende l'arrivo dei sostituti.

Ri. Que.



CRISI A rischio il tribunale del lavoro